

BEN ARRIVATO 2012 SAN SILVESTRO FRA RITI E CURIOSITÀ



Sopra il sagrato di San Savino affollato per i festeggiamenti di Capodanno e sotto un momento dei balli nel salone parrocchiale (foto Cravedi)

Altri due feriti
Botto esplode: ustioni alle mani per un 55enne

(pm) Le raccomandazioni ogni anno si sprecano. Si era speso anche il sindaco Roberto Reggi, raccomandando la massima prudenza nel maneggiare i botti di Capodanno. E alla voce del primo cittadino di Piacenza si era aggiunta quella dei funzionari della questura, che avevano informato del divieto di utilizzo dei giochi pirotecnici da parte di minorenni. Ogni anno vengono ripetuti mille consigli, che riguardano sia l'acquisto sia l'uso dei fuochi che dicono addio all'anno che se ne va e salutano quello che arriva. Eppure dopo ogni veglione di San Silvestro c'è sempre qualcuno che finisce all'ospedale con ustioni al viso e alle mani. Tre a Piacenza le vittime dei botti. Il più grave è un 55enne di origine napoletana finito al pronto soccorso con ustioni di secondo grado su entrambi i palmi delle mani. Lesioni che fanno pensare a un fuoco d'artificio scoppiato in mano oppure a una grande imprudenza nel maneggiarlo. Un 49enne di nazionalità macedone ha invece riportato piccole ustioni al polpastrello della mano sinistra e un 20enne albanese si è invece rivolto a medici e infermieri di turno al polichirurgico di Piacenza per una lesione non grave a un occhio.



Botti in piazza (foto Lunini)

E nonostante tutto si può dire che nella nostra città non sia andata così male. Il bilancio complessivo stilato dalla polizia di Stato per tutta l'Italia parla di due morti e 561 feriti (di cui 76 minori di 12 anni), tutti vittime di botti di Capodanno.

FESTA MULTIETNICA Un grande successo per l'iniziativa organizzata dall'associazione "Via Roma città aperta"

FINE ANNO DI LAVORO PER VIGILI DEL FUOCO E 118



Sopra i vigili del fuoco in servizio a capodanno e sotto il 118 (foto Lunini)

Colori e sapori dal mondo per una notte "arcobaleno"

In San Savino l'anno nuovo è nato all'insegna della fratellanza

PIACENZA - Un salone pieno di mille colori: dei cibi, degli abiti e della pelle, quelli delle tante nazionalità, che la notte di capodanno ha riunito nello spazio della parrocchia di San Savino in via Alberoni. Una lunga notte esplosa in un mondiale abbraccio di fraternità. I gruppi familiari arrivano con pentole e vassoi contenenti i cibi preparati a casa. Tutti amici alla festa promossa dall'associazione "Via Roma città aperta", il progetto creato da Bernardo Carli, Paolo Maurizio Bottigelli e Gianni Cravedi, alla quale ha aderito don Giampiero Franceschini concedendo il salone della sua parrocchia, vasta quanto le etnie sulle quali stende le sue ali. Argentina, Cile, Colombia, Ecuador, Iran, Senegal, Congo e Piacenza, le provenienze geografiche dell'umanità presente. L'abbraccio commovente fra don Franceschini e il senegalese Masar Mbaye è stato il momento più esaltante: «E' bello essere qui, tutti insieme nello spirito di fraternità». «Grazie a Piacenza - ha detto Mbaye -, in questa città abbiamo l'esempio di una grande chiesa ancora più aperta».

«Mi sembra di essere al mio paese - dice Sheila Sanchez, badante ecuadoriana -. Io ho portato gamberetti fritti, "patacon", riso e pollo e prugne ripiene con crema di latte». In cerca di cibo etnico si aggira divertito l'architetto Ezio Trasciatti. Pippo Bonziani riconosce che «è come essere al bar Sport di via Alberoni, un vero luogo di integrazione». Oza, iraniana è affaccendata a servire le sue pietanze a base di riso: con lentichie, con agnello e zafferano.

Giuseppe, reggiano di nascita, insegnante di Storia del Diritto umanitario all'Università di Padova e sposato a Piacenza, rivendica la sua personale "globalità": «Questa festa è un importante segnale per la città, mi piace il nome che si è data l'associazione». Onofrio Nicocia, insegnante di disegno alla scuola media italia-

na di Asmara, in Eritrea, dove è ritornato per la seconda, ritrova il suo "spirito", un'occasione «per sentirmi ancora nel mondo».

Nel bel mezzo dei festeggiamenti fa una "capatina" il vice-

sindaco Francesco Cacciatore (nonché candidato sindaco alle primarie del Pd), giusto il tempo per considerare: «Il modo migliore per augurare un anno di serenità a chi ha deciso di investire

sul suo futuro scegliendo la nostra città per vivere e crescere» e definisce l'iniziativa «molto importante per via Roma, per tutta la città e per i 15mila stranieri che vi abitano», per questo ringrazia

l'associazione e il parroco di San Savino don Giampiero Franceschini. In una saletta a parte, Giulia, colombiana, allatta i gemelli Ricky e Ryan, un mese proprio oggi, «non volevo perdermi il ca-

podanno, sono felice di essere qui».

«E' il primo capodanno multietnico nato dal basso, dalle comunità, un segno che, volendo ce la possiamo fare per migliorare il mondo», commenta Bottigelli, uno dei promotori, presente con la moglie cubana, Laura e la piccola Anna Laura.

Nel corso dei festeggiamenti è stato ricordato l'invito a compilare il questionario del censimento, in alternativa a rivolgersi al competente ufficio di viale Beverora 57, dal lunedì al sabato tra le 8.30 e le 13. Chi non lo farà rischia di perdere i diritti destinati agli iscritti nel Registro anagrafico come rilascio certificazioni, documenti di identità e assistenza sanitaria.

Maria Vittoria Gazzola



SAN NICOLÒ - Alcuni momenti della festa di Capodanno sotto e intorno al tendone di Piazza della Pace (foto Bersani)



Il piacentino Andrea Fiorito insieme a Belen in una festa esclusiva che si è tenuta a Cortina

A Cortina Fiorito fra i Vip

► C'era anche il piacentino Andrea Fiorito alla festa-vip di Cortina alla quale hanno partecipato tra gli altri Belen con la sorella e la mamma, Corona in compagnia dell'amico Fiorito, imprenditore farmaceutico e poi c'erano Elena Santarelli, Gabriele Parpiglia, Rocco Petrantonio.

San Nicolò, brindisi in musica Ronda riscalda il Capodanno

Pubblico giovane sotto il tendone di Piazza della Pace

ha sottolineato dal palco Raffaele Veneziani, sindaco di Rottofreno, affiancato dai conduttori della serata, Daniele Losi e Leonida Bosi (la serata è stata trasmessa in diretta su Telelibertà ed in replica ieri).

«A tutti quelli che hanno organizzato i tredici giorni di festa del periodo natalizio, spetta un grande grazie da parte mia», ha aggiunto Veneziani, visibilmente felice della riuscita della festa. Daniele Ronda è il front man di

punta della serata. Il cantautore piacentino, come succede in ogni sua tappa, si porta dietro un bel seguito di fan. Molto probabilmente, è anche per questo che il pubblico presente sotto il tendone di Piazza della Pace sembra avere un'età media un po' più giovane rispetto a quella degli anni scorsi. Ronda attacca con i pezzi del suo ultimo album - dal titolo "Cenerentola" - e l'ambiente si scaldava di minuto in minuto. Il picco di "calore"

lo si raggiunge quando Daniele sfodera dal cilindro "Lascia che io sia", canzone portata alla ribalta da Nek ma pensata e scritta proprio da Ronda. Lo show del rocker piacentino accompagna i tanti presenti verso la mezzanotte, i festeggiamenti e le bottiglie stappate per brindare al nuovo anno. Quando mancano pochi minuti allo scoccare, i conduttori salgono sul palco accompagnati da Veneziani per interrompere un attimo lo show

ed iniziare a contare i secondi che vedono il 2011 diventare 2012. «Siamo ancora più numerosi dell'anno scorso e questo non può che significare una cosa: il programma proposto è stato apprezzato e gli sforzi di chi ha organizzato tutto questo sono stati ripagati - afferma Daniele Losi -. Abbiamo rinnovato tante cose, rispetto agli anni passati, ed il pubblico di stasera ci dà ragione». Dopo la mezzanotte, a salire sul palco è la "Goa Band", capace di sparare nell'aria musica a 360 gradi, dai successi degli anni '80 a quelli più recenti. Ognuno rivisto e riproposto secondo una propria interpretazione originale. Il pubblico ricomincia a ballare dopo i brindisi e la serata va avanti in un alone coinvolgente.

Riccardo Delfanti